

## Newsletter AIP – Luglio 2019

Gentili Colleghe, egregi Colleghi,

un cordiale augurio di buone vacanze a chi ha la fortuna di potersi riposare, un saluto ai Colleghi che per ragioni di servizio non possono lasciare il luogo di lavoro, un ricordo anche ai pazienti che si affidano alle loro cure in un tempo particolare, quando l'atmosfera delle ferie rende più "estrane" le malattie.

- In questi giorni sono stato a Firenze al 57° Congresso ACL 2019 (Annual Meeting of the Association for Computational Linguistics) a incontrare eventuali aziende del settore delle **nuove tecnologie** interessate a collaborare con AIP. Erano iscritti oltre 3000 ricercatori, con un'età media bassissima (certamente molto sotto i 30 anni), in grande prevalenza asiatici, con pochissimi italiani. Ho avuto la netta sensazione di appartenere a un mondo in via di estinzione; purtroppo, però, questa impressione non era riferita solo al sottoscritto, ma anche alla nostra nazione. Se i giovani italiani non si liberano di legami inutili e dannosi e non incominciano anche loro a pensare in grande, saranno destinati a un futuro modesto. Ma ci sono i maestri che dovrebbero infondere loro coraggio, idee innovative, aria di libertà?

---

È stato recentemente pubblicato un editoriale su Jama Internal Medicine (8 luglio 2019) dal titolo: **"La malattia di Alzheimer preclinica: diagnosi precoce o eccesso di diagnosi?"**. Nel testo si sollevano numerosi dubbi sull'opportunità di attivare trattamenti preventivi in persone ad alto rischio prima dell'inizio dei sintomi. Le motivazioni di questi dubbi possono essere così riassunte:

1. Molte persone con elevata concentrazione di amiloide senza alterazioni cognitive muoiono prima della comparsa dei sintomi (ad esempio, è stato calcolato che un uomo di 60 anni con un'Alzheimer preclinica avrà solo il 23% di rischio di sviluppare la malattia);
2. I costi per trattamenti preventivi (farmaci e diagnostica) sarebbero enormi sulla base del numero dei potenziali candidati. Secondo alcune stime ammonterebbero a 100 miliardi di dollari;
3. La domanda di trattamenti da parte di persone con i marker di demenza preclinica sarebbe elevatissima, come è già avvenuto per gli inibitori della colinesterasi (la positività alla Pet per la beta amiloide ha portato, secondo uno studio, al raddoppio del loro consumo);
4. La diffusione di situazioni di Alzheimer preclinica porterebbe a un aumento dei timori nella popolazione, rendendo difficile qualsiasi serena discussione con i medici.

L'editoriale conclude affermando che le conseguenze drammatiche di questo approccio preventivo devono porre in discussione il modello stesso che fonda l'intervento di cura solo su fattori biologici, senza la presenza di una chiara condizione sintomatica. Ritengo si tratti di una lezione che si adatta anche ad altri settori della medicina contemporanea, quando l'eccesso di interventismo rischia di causare un aumento di malattie-non malattie, con conseguenze negative sulla serenità dei cittadini e sulla possibilità che il rapporto con il medico non sia di obbedienza i voleri del cittadino, ma si fondi su una dialettica che prevede l'assunzione di responsabilità in nome di un equilibrio del

singolo individuo e della collettività. Su queste tematiche non vi è dubbio che l'intelligenza artificiale porterà a grandi progressi, perché in grado di discriminare in presenza di fattori apparentemente uguali, vedi la concentrazione di beta amiloide, le persone con un rischio maggiore, quando il dato si collega a molti altri che modificano il rischio stesso, ma che non sono utilizzabili sulla base dell'analisi singola.

In USA sta succedendo come in Italia che **alcuni farmaci non sono più reperibili in farmacia o hanno raggiunto prezzi insostenibili per molti cittadini**, come sta avvenendo per l'insulina. È una situazione di emergenza, che va analizzata da molti punti di vista; nella prospettiva psicogeriatrica il mancato (o inadeguato) trattamento del diabete è stato dimostrato in numerosi studi essere uno dei più gravi fattori di rischio per la malattia di Alzheimer.

Un caro saluto e un augurio di buon agosto, in qualsiasi situazione vi troviate.

Marco Trabucchi

*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatria*

## Newsletter AIP – metà luglio 2019

Care Colleghe, cari Amici,

si avvicina il tempo feriale e quindi anche le attività di AIP tendono a rallentare.

Non così è però per il lavoro clinico che continuate a compiere, nonostante mille difficoltà. E' tempo di discussioni senza fine su **dove deve andare il nostro sistema sanitario**; secondo alcune descrizioni sembrerebbe essere quasi al collasso, ma invece continua a realizzare azioni di ottimo livello, anche nelle parti meno fortunate del paese.

Non voglio assolutamente fungere da pompieri rispetto alle proteste legittime e fondate di molti colleghi, ma ritengo che non serva a nulla la protesta se non è accompagnata da una politica in grado di coglierne il senso e di trasformarla in provvedimenti concreti.

In questa impasse ci stiamo muovendo, aumentando il disagio dei cittadini, disorientati di fronte a valutazioni che non sempre comprendono, e preoccupati per il loro futuro.

Dobbiamo invece affermare con determinazione, soprattutto di fronte a persone incerte e angosciate, che **il sistema sanitario italiano è fatto di operatori competenti, colti, seri** che non si faranno dominare da un pessimismo che inficia la loro capacità di prestare un lavoro di cura al massimo livello.

Certo, molti vivono malissimo l'oppressione di chi dovrebbe preoccuparsi dell'efficacia del sistema e che sembra invece non avere nessun interesse per gli attori dello stesso.

Nella mia esperienza, non ho mai avuto occasione di incontrare aziende, in nessun campo, così **prive di attenzione per i propri dipendenti**. Sembra che i direttori dei vari settori del nostro sistema di salute ritengano così forti le nostre motivazioni personali a lavorare bene che anche le aggressioni più spiacevoli non sono in grado di produrre risultati negativi.

Hanno perfettamente ragione perché noi professionisti **per nessun motivo rinunciamo alla nobiltà del nostro lavoro**, hanno però gravissimi torti perché con atteggiamenti di potere senza finalità impediscono al nostro lavoro di sviluppare ulteriori grandi vantaggi per le persone che a noi si affidano per le cure.

- 
- In questi giorni si è tenuto a Brescia il consueto **Consiglio Direttivo estivo di AIP**. Ci siamo ritrovati in 42 colleghi a discutere del futuro a lungo e breve termine della nostra Associazione. Abbiamo posto le basi per il **XX Congresso nazionale AIP** (Firenze, 23-25 aprile 2020) che vedrà alcune innovazioni, a partire dallo svolgimento di un joint meeting con l'International Psychogeriatric Association, dall'ampliamento del numero dei corsi monotematici da svolgere prima dell'inaugurazione, dal maggior spazio che verrà dato alle comunicazioni orali, in particolare quelle presentate da giovani colleghi.  
Poi sono stati definitivamente approvati i programmi del **XXIII Congresso nazionale per Infermieri** (Pinzolo, 3-5 ottobre) e del **Brain Aging** che si svolgerà, secondo la tradizione, a Napoli in periodo prenatalizio (9-11 dicembre).  
Si è anche deciso di progettare una serie di **corsi FAD**, in modo da valorizzare la grande quantità di materiale scientifico prodotto dai molti eventi organizzati da AIP e che non sempre sono stati utilizzati in modo adeguato. Chiunque avesse interesse che specifici argomenti siano affrontati nelle diverse occasioni culturali e professionali è pregato di inviarci una nota, collaborando così a interpretare al meglio le esigenze dei nostri iscritti.

- Ricordo infine i due appuntamenti importanti dei prossimi mesi: l'**Alzheimer Fest** (Treviso, 13-15 settembre) e **Nemica Solitudine** (Firenze, 15-16 novembre).

Buon lavoro a tutti, con viva cordialità

Marco Trabucchi  
*Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría*